



SEGRETERIA NAZIONALE



***“Un ministro, per quanto tecnico, non può parlare come un questurino. Mi dispiace dirlo, però è così”*** (parole di Donatella Di Cesare, saggista e filosofa, profferite in un programma televisivo, parlando del ministro dell’interno Piantedosi e delle sue parole relative al naufragio di Cutro e delle vittime di quel dramma orribile).

Parole sprezzanti figlie di un pregiudizio che etichetta chi ne è prigioniero e che trascina verso il basso chi lo esprime, non chi ne è bersaglio.

“Questurino” è termine che il dizionario italiano indica come “spesso usato con tono ostile”, confermando, da un lato, quell’intenzione offensiva, dall’altro quanto duro a morire sia il preconetto di chi percepisce la Questura – e quindi la Polizia di Stato e l’autorità di Pubblica Sicurezza – come un luogo insano, da evitare, (salvo, poi, rivolgersi a essa in caso di bisogno, a qualsiasi ora del giorno e della notte, certi di ricevere aiuto - #essercisempre).

Non desidero scadere nel retorico ma la storia di questa nostra democrazia è costellata di atti di eroismo di tanti poliziotti, questurini e non, fino all’estremo sacrificio.

Ho prestato servizio per decenni in varie questure e, pur non apprezzando quel termine per ciò che rivela, “questurino” lo sono stato con orgoglio. Per questo vorrei che quanti lo utilizzano con disprezzo si rechino in una questura e vi trascorrono 24 ore, a fianco delle donne e degli uomini che vi prestano servizio (non lavoro ma servizio, da servire) in uffici o per strada, magari a bordo di una Volante di notte.

Non so se ciò basterebbe a scalfire quel pregiudizio negativo in chi lo ha così profondamente radicato, sicuramente sarebbe una esperienza utile a comprendere perché noi “questurini” siamo orgogliosi di ciò che facciamo quotidianamente, tra mille difficoltà e con scarse risorse.

Ciò non toglie che io non abbia apprezzato la pasticciata comunicazione utilizzata dal ministro Piantedosi in queste ore, il che ripropone la questione - come già fu per il ministro precedente - se sia o meno opportuno affidare un compito politico a chi politico non è (pur considerando quanto l'attuale classe non proponga tantissimi "campioni", da una parte e dall'altra ...).

Ma questa è un'altra vicenda ...

2 marzo 2023

Il Segretario Generale Nazionale  
Pietro Taccogna